

il manifesto

quotidiano comunista ~ anno XXXI n. 118

VENERDÌ 18 MAGGIO 2001

lire 2000 [euro 1.03]



Scioperando

si impara

Acqua santa

ASTRIT DAKLI

Non si ricorda, non in tempi recenti perlomeno, una benedizione tanto rapida data da un papa a un capo di governo: prima ancora che quel governo nasca, quando è appena concepito, a urne ancora calde. Sembra quasi che ci sia in Vaticano l'infondato timore che mamma Italia voglia abortire.

Perché tanta fretta? I governi di centrosinistra, ancorché facessero il possibile per avere un imprimatur del genere, non hanno mai convinto del tutto il Vaticano; quelli precedenti - di vari colori ma comunque «a guida Dc» - erano troppo ovvii per meritare (o richiedere) un intervento così rapido. Ma il 13 maggio 2001, evidentemente, ha segnato un punto di svolta storico, sul quale anche il papa (e ancor prima di lui i vescovi, a meno di 24 ore dalla chiusura dei seggi) sente di dover intervenire subito.

Silvio Berlusconi dovrebbe essere preoccupato, più che sollevato, da tanta sollecitudine. Essa, anche per il modo e i contenuti con cui il capo della chiesa cattolica si esprime, somiglia più a una cambiale messa in riscossione che a un assegno in bianco. Karol Wojtyła chiede sì agli italiani di dar prova di «concordia e stabilità» dietro il loro nuovo leader, ma in cambio pretende senza compromessi di dettare la linea del governo in materia di famiglia, aborto, educazione.

Su certi temi non dovrebbe esserci questione: sulla parità scolastica, per esempio, la linea vaticana coincide perfettamente con gli interessi di Berlusconi, e dunque possiamo attenderci una marcia trionfale di preti e suore sull'educazione dei nostri figli.

Anche sul diritto di famiglia la linea è condivisa: il papa ripone infatti le sue speranze «su quei laici cristiani che con impegno coerente si sforzano di dar vita ad autentiche famiglie cristiane» - e Berlusconi ha dato vita a ben due autentiche famiglie, dunque l'impegno coerente non gli manca e si può stare abbastanza sicuri che le unioni omosessuali non avranno vita facile.

Su altri punti potrebbe invece esserci qualche problema. Per esempio, il pontefice chiede che «l'impegno per la famiglia sia indiscutibile da quello a favore della vita umana, dal concepimento al suo termine naturale»; e qui (anche se al papa non interessa certo il gossip sui comportamenti privati di chi sta intorno al Cavaliere) non sarà comunque facile far digerire alle donne italiane, persino a quelle che per Berlusconi stravedono, la reintroduzione del divieto d'aborto.

La pressione che viene d'oltretevere è comunque fortissima, per certi versi spaventosa: le peggiori pulsioni restauratrici in materia di controllo sui comportamenti personali e sociali sono spinte avanti, con la consapevolezza di chi sa di aver davanti un'occasione irripetibile. Che dite, basterà un Berlusconi a frenarle?

Oggi si fermano un milione e mezzo di metalmeccanici. Scioperano e manifestano per il loro contratto di lavoro, che le imprese vogliono ridurre a una mancia di pochi spiccioli. Ma in gioco c'è soprattutto la sorte del contratto nazionale, cioè di un principio fondamentale di eguaglianza

Un principio che la Confindustria vorrebbe cancellare per sempre, in perfetto accordo con il futuro presidente del consiglio e il centro destra. Così lo sciopero di oggi diventa anche la prima risposta al modello sociale del prossimo governo

SERVIZI E IL COMMENTO DI CLAUDIO SABATTINI A PAGINA 2

ECONOMIA	7	SOCIETÀ	8/9	MONDO	10/11	CULTURE	12/16
Montedison La zampa di Edf Londra Corteo multinazionale		Siani Arrestato Nuvoletta Razzismo La scuola romana Caffè No alla tazzina ogm		Usa L'energia sporca di Bush Israele «Pronti alla guerra» Macedonia La Nato accusa Uck		Sinistra Timor di popolo Cannes A Moretti la palma d'oro? Clic Gianni Brera sul Po	

Il papa benedice Berlusconi

VATICANO Wojtyła augura all'Italia «stabilità e concordia» Per Ciampi le elezioni sono state una prova di maturità

Il capo dello stato, preoccupato dai rischi di perdita di credibilità internazionale, fa scudo al prossimo governo. Spende la sua autorevolezza all'estero per assicurare che in Italia «la democrazia è salda» e che quella degli elettori è stata «una scelta matura».

In difesa del cavaliere scende in campo anche il pontefice, con una esposizione politica quale non se ne vedevano da anni da parte di un papa. «Dopo aver attraversato un decennio di forti contrasti e cambiamenti - dice Giovanni Paolo rivolto all'assemblea generale dei vescovi italiani - l'Italia ha ora bisogno di stabilità e concordia». Ma il pontefice non si limita a benedire il prossimo governo Berlusconi. Gli detta la sua agenda, re-

clamando da Berlusconi quanto promesso in campagna elettorale e anche di più.

Con un lessico identico a quello abitualmente usato dal centrodestra, in nome del «superamento di vecchie concezioni stataliste alla luce del principio di sussidiarietà», Giovanni Paolo chiede «una effettiva parità scolastica». E martella sull'adozione di politiche «a sostegno della famiglia basata sul matrimonio, senza confonderla con altre forme di convivenza». Al primo posto nella difesa della famiglia, c'è «l'impegno a favore della vita umana, dal concepimento al termine naturale». Senza eutanasia. Senza aborto. Senza legge 194.

A PAGINA 3

ROMA Andreotti si schiera con Tajani per il Campidoglio I Ds in ordine sparso vanno verso il congresso

Giulio Andreotti si schiera. Il senatore a vita dichiara il suo voto a favore di Antonio Tajani nella sfida con Walter Veltroni per il Campidoglio: «Tra i due - dice - è certamente il più vicino alle nostre posizioni».

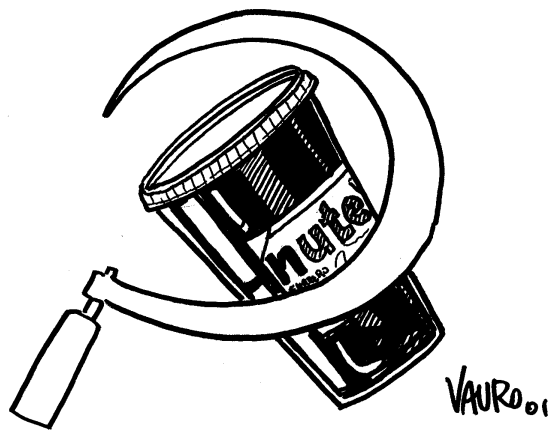
Per quanto atteso, si tratta di un altro bel grattacapo per Veltroni e per tutti i Ds. Nonostante il vantaggio iniziale e il pieno sostegno del Prc (con buona pace delle polemiche a distanza di Nanni Moretti), il segretario uscente dei Ds sta infatti combattendo una battaglia in salita per conquistare la poltrona di sindaco della capitale. Una sfida determinante anche per gli equilibri dell'Ulivo e per l'esito del congresso della Quercia. La vittoria di Veltroni rafforzerebbe infatti la

leadership sull'Ulivo di Rutelli (che, tanto per calutolarsi, ieri è andato a farsi benedire da Ciampi). Ma allo stesso tempo rafforzerebbe i Ds. Una sconfitta spingerebbe invece i molti oppositori di D'Alema senza più leader sempre più verso il partito rutelliano.

In questo clima si fa sempre più forte nei Ds l'idea di un congresso-lampo a luglio o a settembre. Un congresso per eleggere Piero Fassino, probabilmente con il concorso di tutta la maggioranza uscente, rimandando invece a tempi migliori una discussione sulle prospettive politiche della Quercia in cui D'Alema vuol portare soprattutto Giuliano Amato.

ALLE PAGINE 4 E 5

MORETTI



FALCE E NUTELLA

Guinness

Berlusconi disse che Fassino è il migliore dei suoi avversari e i suoi avversari elessero Fassino loro leader. Quindi entrarono nel Guinness dei primati.

(jena)

jena@ilmanifesto.it



ODRADEK LA LIBRERIA

Milano - via Principe Eugenio 28
tel. 02-314948

Aprire a Milano una libreria Odradek
via Principe Eugenio 28 - 02 314948

Offre una scelta attenta della piccola e media editoria di qualità, qualche rivista, uno spazio per avviare un sistema di relazioni e due vetrine per riproporre testi dimenticati e autori oscurati: bastano due libri accostati per ripristinare sentieri interrotti, per favorire affioramenti

Pensiero critico e critica dell'ideologia, letteratura, se si vuole, e qualche novità:

H. von Foerster, E. von Glasersfeld - Come ci si inventa

Odradek edizioni